

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 28 maggio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 186 del 27.05.09**

**Consegna targa ai giovani cantanti iblei di “Ti lascio una canzone”**

Una piccola festa in onore dei giovani protagonisti della popolare trasmissione di Raiuno “Ti lascio una canzone”. Il presidente Franco Antoci ha voluto testimoniare ai giovani talenti iblei Mario Scucces di Vittoria, Giuliana Cascone di Chiaramonte Gulfi e Luigi Fronte di Ragusa l’apprezzamento dell’Istituzione per aver tenuto alto il nome della provincia di Ragusa a livello nazionale.

I tre cantanti iblei hanno gareggiato con altri nuovi giovanissimi talenti, di età compresa dai 10 ai 16 anni, provenienti dalle scuole e accademie di canto di tutte le regioni d’Italia, riscuotendo un notevole successo di critica e pubblico, grazie anche al televoto da casa. Il presidente Antoci ha consegnato a ciascuno dei piccoli protagonisti una targa di riconoscimento per le loro qualità canore incoraggiandoli a proseguire negli studi e ad assecondare fino in fondo il loro talento naturale.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 187 del 27.05.09**

**Sicurezza stradale. Incontro Minardi-Di Nolfo**

Il tema della sicurezza stradale e la pianificazione delle iniziative da mettere in campo per il prossimo anno scolastico al centro del colloquio tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e il dirigente dell'Ufficio Provinciale Scolastico Cataldo Di Nolfo.

Durante l'incontro sono state valutate le iniziative di sensibilizzazione da mettere in campo in ogni ordine e grado di scuola per dare agli studenti l'opportunità di comprendere il "valore" della sicurezza stradale. Nelle scuole elementari si punterà sull'educazione stradale, nelle scuole medie l'obiettivo è di avviare una campagna per l'uso del casco, mentre, per le scuole medie superiori è opportuno puntare sui corretti usi di guida.

"L'incontro con il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale – afferma l'assessore Minardi – è stato estremamente positivo perché abbiamo individuato un percorso da seguire per sensibilizzare gli studenti sul delicata tema della sicurezza stradale. Questo impegno verrà manifestato con la firma di un protocollo d'intesa che impegna le due amministrazioni ad avviare iniziative congiunte per favorire l'educazione stradale e la sicurezza. Tra l'altro con l'introduzione della materia "Cittadinanza e Costituzione", gli studenti il prossimo anno scolastico dovranno misurarsi su questi temi e la "vecchia" educazione civica in tutte le scuole per un'ora alla settimana, prevede anche l'insegnamento delle basi dell'educazione stradale. La sfida della sicurezza stradale si può vincere infatti soltanto investendo in maniera certa sulla formazione dei giovani, per i quali l'incidente su strada rappresenta la prima causa di morte nella fascia d'età 18-24 anni".

(gm)

## Tre artisti in erba a «Ti lascio una canzone»

Ragusa. Giuliana Cascone, Luigi Fronte e Mario Scucces premiati con una targa dal presidente Ap Franco Antoci

RAGUSA. Una piccola festa in onore dei giovani protagonisti della popolare trasmissione di Raiuno "Ti lascio una canzone". Il presidente Franco Antoci ha voluto testimoniare ai giovani talenti iblei Mario Scucces di Vittoria, Giuliana Cascone di Chiaramonte Gulfi e Luigi Fronte di Ragusa l'apprezzamento dell'istituzione per aver tenuto alto il nome della provincia di Ragusa a livello nazionale. I tre cantanti iblei hanno infatti gareggiato con altri nuovi giovanissimi talenti, di età compresa dai 10 ai 16 anni, provenienti dalle scuole e accademie di canto di tutte le regioni d'Italia, riscuotendo un notevole successo di critica e pubblico, grazie anche al televoto da casa.

Il presidente Antoci ha consegnato a ciascuno dei piccoli protagonisti una targa di riconoscimento per le loro qualità canore incoraggiandoli a proseguire negli studi e ad assecondare fino in fondo il loro talento naturale. I tre bambini, che hanno

iniziato la loro interpretazione artistica all'interno del coro Mariele Ventre di Ragusa, diretto dalla maestra Giovanna Guastella, hanno partecipato alla trasmissione Rai condotta da Antonella Clerici e più volte hanno affiancato grandi cantanti della storia della musica italiana, riuscendo sempre a far bella figura e ad emozionare sia il pubblico presente al teatro Ariston di Sanremo che quello da casa. Un'esperienza che certamente non dimenticheranno anche per le tante amicizie fatte. E' stata una giuria eterogenea, composta da personaggi dello spettacolo, ad esprimere il proprio parere sull'esibizione e a conferire il premio di qualità alla migliore interpretazione della canzone. E' poi il pubblico da casa tramite il televoto, ha decretato le canzoni vincitrici. Il tutto accompagnato da un'orchestra dal vivo di 30 elementi, abilmente diretta dal maestro Leonardo De Amicis.

**MICHELE BARBACALLO**



GIULIANA CASCONI, IL PRESIDENTE AP FRANCO ANTOCI, MARIO SCUCCESE E LUIGI FRONTE

**TELEVISIONE.** Targa ai tre giovani partecipanti alla trasmissione di RaiUno



**TI LASCIO  
UNA CANZONE  
PREMIATI  
I PROTAGONISTI**

●●● Una piccola festa in onore dei giovani protagonisti della popolare trasmissione di Raiuno «Ti lascio una canzone». Il presidente Franco Antoci ha voluto testimoniare ai giovani talenti iblei Mario Scucces di Vittoria, Giuliana Cascone di Chiaramonte Gulfi e Luigi Fronte di Ragusa l'apprezzamento

dell'Istituzione per aver tenuto alto il nome della provincia di Ragusa a livello nazionale. I tre cantanti iblei hanno gareggiato con altri nuovi giovanissimi talenti, di età compresa dai 10 ai 16 anni. *Nella foto, da sinistra: Giuliana Cascone, Franco Antoci, Mario Scucces e Luigi Fronte.* (GN)

**TI LASCIO UNA CANZONE**

## Premiato in Provincia i mini cantanti iblei

**HANNO RICEVUTO** una targa ricordo dal presidente della Provincia Franco Antoci, i tre ragusani protagonisti di "Ti lascio una canzone". Antoci ha manifestato a Mario Scucces di Vittoria, Giuliana Cascone di Chiaramonte e Luigi Fronte di Ragusa l'apprezzamento della Provincia.

## CONSIGLIERI INCATENATI

# «Noi chiediamo risposte, arrivano soltanto silenzi»

Hanno scatenato l'effetto voluto. Riportando al centro dell'attenzione la questione degli ingenti fondi, 56 milioni di euro, che avrebbero dovuto essere destinati alla viabilità secondaria. Ma c'è il rischio che gli effetti della plateale protesta, quella portata avanti da otto consiglieri provinciali che, martedì mattina, si sono incatenati simbolicamente dinanzi all'ingresso principale di palazzo di viale del Fante, possano esaurirsi nel giro di qualche giorno. E che la situazione torni di nuovo al livello della calma piatta. Intanto si registra qualche presa di posizione istituzionale. A cominciare da quella dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, il quale afferma che della vicenda non ha mai smesso di interessarsi. "Proprio in questi ultimi giorni

**«La controparte non è certo la Provincia regionale. Che, anzi, è parte lesa. Una protesta del genere andava fatta a Roma»**

- afferma Minardi - avevo incaricato il dirigente di settore a redigere una nota di sollecito per capire a che punto si fosse nell'iter di assegnazione dei fondi al nostro territorio. Si tratta di risorse che ci spettano e che serviranno alla realizzazione di opere importanti, a cominciare dal raddoppio di carreggiata della Ragusa mare, per non parlare della circonvallazione che, a Modica, consentirebbe di bypassare l'area del polo commerciale". Minardi, inoltre, sostiene di non aver condiviso i tempi, i luoghi e i modi della protesta. "Il luogo - dice - perché l'interlocutore, la controparte, non è certo la Provincia regionale. Che, anzi, è parte lesa. Una protesta del genere andava fatta a Roma, caso mai, dinanzi al palazzo del Governo. Le modalità, poi, mi sono apparse eccessivamente plateali. Ho già detto che del caso sto continuando ad interessarmi e spero di ottenere delle risposte in tempi

rapidi. E veniamo ai tempi della protesta che, in questo periodo, quando mancano pochi giorni alla consultazione elettorale per le Europee, puzza eccessivamente di campagna elettorale. Ecco perché, semmai, la protesta andava rinviata in un altro momento. Preciso che condivido nel merito la sollevazione degli otto consiglieri provinciali. Ma ci sono anche altri elementi che vanno rispettati. E ho già spiegato quali". Su quello che è stato definito un vero e proprio "scippo" del Governo nazionale, tutti i politici del territorio ibleo hanno manifestato forte preoccupazione ed anche forme di lotta che non hanno però portato alla reinscrizione in bilancio di tali somme che sembrano scomparse dall'agenda dell'esecutivo romano. "Siamo preoccupati - dice Giovanni Iacono, consigliere provinciale di Idv - chiediamo risposte e otteniamo solo silenzi. Così non va". Non è escluso che, nei prossimi giorni, gli otto consiglieri possano tenere un'altra manifestazione.

G. L.



## «Gli amici di Giorgione» ricevuti alla Provincia

●●● Il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore alle Politiche comunitarie, Giovanni Di Giacomo, hanno ricevuto i rappresentanti dell'associazione culturale «Gli amici di Giorgione» di Scicli, accompagnati dal consigliere Bartolo Ficili. Uccio Brancati, presidente dell'associazione nota anche come «Gruppo San Giovanniolo», che partecipa oramai da trent'anni alla tradizionale Calvalcata di San Giuseppe a Scicli, in occasione dell'incontro ha presentato ed illustrato la bardatura realizzata per ornare i cavalli partecipanti. La stessa bardatura ha ricevuto, di recente, un lusinghiero riconoscimento. È stata, infatti, scelta dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste per rappresentare il folklore e un'antica tradizione e presentata alla tradizionale Fiera cavalli di Verona, dove è stata molto apprezzata. (\*GN\*)

**RAGUSA**

## Gli «Amici di Giorgione» in visita alla Provincia

RAGUSA. Il presidente Ap Franco Antoci e l'assessore alle Politiche comunitarie Giovanni Di Giacomo hanno ricevuto i rappresentanti dell'associazione culturale "Gli amici di Giorgione" di Scicli, accompagnati dal consigliere Bartolo Ficili. Uccio Brancati, presidente dell'associazione nota anche come "gruppo San Giovanniuolo", che partecipa oramai da 30 anni alla tradizionale Calvalcata di San Giuseppe a Scicli, in occasione dell'incontro ha presentato ed illustrato la bardatura realizzata per ornare i cavalli partecipanti. La stessa bardatura è stata scelta dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste come rappresentativa del folklore e di una antica tradizione antica e presentata alla tradizionale Fiera cavalli di Verona,



LA VISITA ALLA PROVINCIA REGIONALE

dove è stata molto apprezzata. "La calvalcata di San Giuseppe - commenta il presidente Antoci - è una delle feste della provincia che ha un grande richiamo e il gruppo San Giovanniuolo è impegnato nella salvaguardia e nella valorizzazione di tali tradizioni".

**M. B.**

## **SERVIZI**

# **Immigrazione, attivo lo sportello dell'Ap**

g.l.) E' sempre in funzione lo sportello immigrati istituito presso la Provincia regionale di Ragusa. Responsabile è Silvana Gintoli. Lo sportello, così come indicato nel sito internet dell'ente, si trova a palazzo ex Ipai, telefono 0932-675806. Si tratta di uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati. E' stato istituito dall'ente di viale del Fante nel marzo 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'ufficio stranieri della Questura di Ragusa. Presso lo sportello, inoltre, gli utenti vengono aiutati in vari modi.

## **CONVEGNO**

---

### **Accademia Politica, oggi una lezione alla Provincia**

●●● **L'Accademia Nazionale della Politica organizza per oggi alle 18, nella sala convegni della Provincia, la IX lezione dal tema «Ripensare il sistema. Il primato della politica. Etica e cultura meritocratica». La lezione sarà svolta dal Senatore Gianni Battaglia, dall'onorevole Enzo Fragalà e dall'onorevole Enzo Trantino. (\*GN\*)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# «Migliorare la ferrovia»

Salvatore Carpinteri (Cgil). «L'obiettivo sarà raggiunto solo se si metterà in atto un'azione sinergica»

Nei giorni scorsi, i presidenti delle Province di Ragusa e Siracusa, rispettivamente Franco Antoci e Nicola Bono, avevano incontrato l'ad delle Fs, Mauro Moretti. Da quest'ultimo i due rappresentanti istituzionali avevano appreso che è ancora possibile agganciarsi al contratto di programma 2007-2011 per realizzare quanti più interventi possibili sulla tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela al fine di velocizzarla e riabituarla i cittadini all'uso del treno. Nel corso dello stesso incontro si era stabilito di estrapolare dal progetto preliminare, a suo tempo redatto da Rfi, gli interventi possibili da realizzare entro tempi brevi (massimo 18 mesi) e per importi finanziabili, sì da ridurre la percorrenza tra Ragusa e Siracusa di circa 20 minuti e rendere così più competitivo il trasporto ferroviario rispetto a quello su strada.

Tra questi interventi dovrebbe rientrare anche la realizzazione della metroferrovia di Ragusa e di una linea veloce per l'aeroporto di Fontanarossa. Sulla delicata questione, adesso, interviene Salvatore Carpinteri, componente della Cgil, uno dei promotori del convegno sulle infrastrutture che, nei giorni scorsi,

si è tenuto a Comiso. Convegno nel corso del quale il segretario regionale della Filt Cgil, Giacomo Rota, aveva lanciato una proposta provocatoria ad Antoci, sollecitando l'ente di viale dei Fante ad attivare un contratto di servizio con le Fs per garantire la piena funzionalità della tratta ferroviaria nell'ambito ibleo, anche con l'utilizzo di locomotori per il trasporto passeggeri dell'ultima generazione.

"A questa richiesta, forse dal sapore provocatorio - dice Carpinteri - ma certamente finalizzata a far sì che si possano ottenere, in tale direzione, delle risposte tangibili, aggiungiamo la disponibilità del sindacato a formare un fronte comune, assieme a tutti gli enti locali territoriali interessati dal migliore utilizzo della ferrovia, per sollecitare le Fs ad invertire la tendenza che sta trasformando la rete locale in un binario morto. È il momento, per i rappresentanti istituzionali della nostra provincia, e il sindacato, in questo senso, reciterà sino in fondo la propria parte, di fare sentire la propria voce, di concretizzare delle proposte che consentano a Fs di avviare degli investimenti anche sul nostro territo-

rio. Ci sono dei percorsi tangibili che si possono prendere in considerazione. E su questi dobbiamo fare affidamento, evitando che la situazione ci sfugga di mano, evitando che, tra un anno, ci ritroviamo a parlare della ferrovia come di qualcosa ancorata al passato. La sfida per le infrastrutture la vinceremo solo se ci presenteremo uniti. E mi attendo che, anche da questo punto di vista, la deputazione regionale della nostra area possa parimenti uniformarsi a quelli che sono i desiderata della popolazione iblea".

**GIORGIO LIUZZO**

### **CONSORZIO UNIVERSITARIO. Ricerca di immobili**

g.l.) Il Consorzio universitario della provincia di Ragusa, con riferimento alla delibera del Cda dello scorso 11 maggio, nell'ambito del programma di edilizia universitaria destinata alla residenza di studenti, alla didattica ed alla ricerca, ha pubblicato un avviso pubblico con cui si ricercano immobili e/o aree da destinarsi a residenza universitaria, alla didattica ed alla ricerca sul territorio comunale del capoluogo. I soggetti interessati dovranno manifestare il proprio interesse e la disponibilità a contrarre preliminare di vendita condizionato all'ottenimento del finanziamento senza acconto né caparre, precisando, da subito, che si intenderà nullo nel caso in cui l'istanza a valere sul pubblico avviso in questione non ottenga il finanziamento richiesto. Le offerte dovranno pervenire al Consorzio universitario entro e non oltre le 12 del 5 giugno prossimo con consegna a mano o per mezzo del servizio postale ovvero tramite agenzie di recapito autorizzate.

## LA ZONA ARTIGIANALE

Ieri mattina il sopralluogo dell'Amministrazione per capire i problemi degli operatori e ascoltare le esigenze degli imprenditori

# «Centro direzionale operativo»

Dipasquale: «Abbiamo accelerato i tempi. Saremo pronti entro tre mesi»

Entro due o tre mesi il centro direzionale della zona artigianale dovrebbe essere pienamente operativo e vedrà al suo interno alcuni uffici dell'Assessorato comunale allo sviluppo economico per consentire un più facile e immediato ascolto delle esigenze degli imprenditori artigiani. E' quanto ha assicurato ieri mattina il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, al termine del sopralluogo che ha svolto assieme al suo vice, Giovanni Cosentini. Un sopralluogo per capire da vicino i problemi della zona artigianale di Ragusa, che stenta a partire come dovrebbe, a causa di difficoltà da superare. I due amministratori comunali, accompagnati dai funzionari dell'ente pubblico, confrontandosi con gli operatori del settore, si sono per l'appunto occupati dell'attivazione del centro direzionale. «L'Amministrazione comunale ma anche il Consiglio comunale hanno molto investito su questa zona artigianale e in particolare sul centro direzionale - spiega Dipasquale - Forse è il primo intervento serio fatto dal Comune e tra poco lo andremo ad aprire. In pochi mesi lo renderemo operativo facendolo diventare un punto di riferimento d'eccellenza, un modello reale di sviluppo». Dalle categorie produttive l'invito ad operare sinergicamente. «Noi crediamo che si possa davvero andare a sviluppare un lavoro sinergico per il rilancio di questa zona - ha spiegato Pippo Cascone, presidente provinciale della Cna - L'area artigianale di contrada Mugno è stata ideata e pensata ormai tanto tempo fa, ma le prospettive positive le si hanno, con una forte accelerazione, grazie a quest'Amministrazione comu-

nale. E noi come categoria produttiva ci poniamo vicini ad una realizzazione che, sotto l'aspetto economico, potrà farci guardare con assoluta fermezza ad un punto fermo per la nostra città». Anche il vicesindaco Giovanni Cosentini parla. «Abbiamo svolto in passato numerose riunioni per cercare di comprendere come attivare la

zona artigianale e come intervenire fattivamente per la soluzione dei tanti problemi. Difficoltà le abbiamo riscontrate ad esempio con l'Enel per quanto riguarda gli allacci elettrici. Ci sono stati anche altri problemi legati alla presenza delle ferrovie. Adesso stiamo lavorando sinergicamente per superare queste difficoltà e lo stiamo facen-

do con l'aiuto ma anche con la concertazione delle categorie produttive. Con loro ci siamo confrontati più volte e certamente andremo assieme a verificare anche gli aspetti gestionali dell'area artigianale che riteniamo possano essere per noi di fondamentale importante».

M. B.

## «Le prospettive sono positive»

«Noi crediamo che si possa davvero andare a sviluppare un lavoro sinergico per il rilancio di questa zona - ha spiegato Pippo Cascone, presidente provinciale della Cna - L'area artigianale di contrada Mugno è stata ideata e pensata ormai tanto tempo fa, ma le prospettive positive le si hanno, con una forte accelerazione, grazie a quest'Amministrazione. E noi come categoria produttiva ci poniamo vicini ad una realizzazione che, sotto l'aspetto economico, potrà farci guardare ad un punto fermo».



**COMMERFIDI.** Proposto un tavolo tecnico per affrontare la problematica

## «Il sistema del credito penalizza le imprese»

●●● Le imprese continuano ad avere problemi per l'accesso al credito. In conferenza stampa la denuncia arriva dalla Commerfidi ha proposto l'attivazione di un tavolo, anche su base provinciale, per capire i problemi che esistono e che riguardano contemporaneamente istituti di credito e imprese. "Che certezze dare ai nostri soci mentre

si stanno ancora aspettando le agevolazioni del 60% degli interessi per le annualità di 2003, 2004 e 2005?" ha dichiarato Salvatore Guastella, presidente di Commerfidi - Inoltre, i recenti cambiamenti normativi hanno rimesso in questione l'erogazione dei contributi per quelle imprese che ad oggi hanno cessato la loro attività". L'idea è dunque

quella di dare voce al disagio che le aziende stanno vivendo a causa delle imperanti difficoltà economiche. Difficoltà che non possono essere superate non solo perché non riescono ad accedere al credito ma anche per il blocco delle risorse da parte della Pubblica Amministrazione, in particolare dalla Regione. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle varie categorie produttive. A Ragusa, nel 2008, si è registrato un tasso negativo tra apertura e chiusura delle imprese, segno di una crisi imperante. (GN)

**MARINA DI RAGUSA**

## Dopo quella blu, anche la bandiera verde

**MARINA DI RAGUSA.** Dopo la bandiera blu, arriva anche la bandiera verde per Marina di Ragusa. Un nuovo riconoscimento che è stato assegnato alle spiagge della frazione marinara iblea, unica in Sicilia Orientale, come spiagge più adatte ai bambini. Nella classifica nazionale è tra le prime venti spiagge, in Sicilia c'è anche San Vito Lo Capo e Cefalù. A decretare il successo è "Ok rivista cartacea del gruppo Rcs", che ha pubblicato un sondaggio, condotto da Italo Farnetani, per informare sulle spiagge italiane più adatte ai bambini. La domanda è stata posta a 389 pediatri che hanno redatto una classifica per l'estate al mare 2009 delle famiglie. Fra le prime venti c'è appunto Marina di

Ragusa, consigliata dai "dottori" dei piccoli.

Con quali parametri sono state scelte? I criteri principali sono legati sia agli insediamenti urbanistici che, naturalmente alla qualità delle spiagge che devono soddisfare vivibilità e divertimento ed essere spiaggia con sabbia e non con scogli o ciottoli, avere arenili ampi, ombrelloni distanziati, dotazione di soccorsi, mare pulito e acqua bassa vicino alla riva, strutture ricettive in prossimità della spiaggia, adeguato numero di negozi, trattorie, pizzerie e gelaterie dove svagarsi dopo i tuffi. Insomma il luogo deve soddisfare tutti, piccoli, adolescenti e genitori. Bene, dunque, i litorali sabbiosi e senza ciottoli con spazi sufficienti

per giocare, i luoghi in cui poter socializzare con facilità con i coetanei, e, per soddisfare gli adulti, nel posto non devono mancare centri commerciali, culturali e ricreativi. In pratica criteri che sono tutti di Marina di Ragusa. Soddisfatto si dice il sindaco Nello Dipasquale: "E' un riconoscimento ulteriore di un lavoro complessivo legato anche alla promozione. Dopo l'importante bandiera blu, arriva anche la bandiera verde. Agli amici di Legambiente, che spesso parlano di non vivibilità del nostro territorio, consiglio di rivedere le proprie classifiche e i propri parametri, così come invito a commenti più cauti i soliti noti criticoni".

**MICHELE BARBAGALLO**

## Chiesta scerbatura strade di S. Giacomo

San Giacomo, frazione rurale di Ragusa. Durante il periodo primaverile si avverte un certo risveglio. E' come se la natura volesse in qualche modo mettere in rilievo le peculiarità di questo piccolo borgo situato a pochi chilometri dal capoluogo. C'è però qualcosa che non va, come chi può notare quanti transitano da queste parti. Le strade principali della frazione, davvero poche ma fondamentali per assicurare i collegamenti con il resto della rete viaria provinciale, sono ridotte in pessime condizioni.

Il problema principale è legato alla mancata scerbatura dei cigli stradali. Qui non ci sono banchine, almeno in alcuni tratti, e quindi i ciuffi di erba che spuntano poderosi da una parte e dall'altra della

carreggiata non costituiscono certo un biglietto da visita. E' certo che esiste anche un problema di competenze, perché una parte delle arterie stradali è appannaggio della Provincia regionale, un'altra parte, quella più consistente, del Comune. Bisognerà mettere d'accordo i due enti affinché si possa prevedere un intervento specifico? Oppure occorrerà attendere ancora qualche altro giorno prima che il disagio venga eliminato? Sono gli interrogativi che i residenti si pongono ogni giorno. In attesa che, prima o poi, una risposta arrivi. D'altronde, basta davvero pochissimo per far ritornare la situazione sotto controllo e presentare la frazione con un adeguato biglietto da visita.

G.L.

## Modica

# Bilancio, il Consiglio approva

Palazzo San Domenico. Varato a maggioranza, con 17 sì e 4 no, lo strumento finanziario del 2009

Bilancio comunale 2009 approvato a maggioranza, a conclusione di una seduta-fiume del civico consesso, iniziata intorno alle ore 21 e conclusa all'alba del giorno successivo. I voti sono stati 17 favorevoli e 4 contrari. Il documento finanziario e tutti gli atti di corredo (bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011 e relazione previsionale e programmatica) ha avuto anche l'immediata esecuzione. Il Consiglio in via preliminare aveva provveduto ad approvare il piano di valorizzazione e di alienazione del patrimonio del Comune e le aliquote Ici 2009. Il punto relativo al piano di valorizzazione e di alienazione del patrimonio del Comune ex art. 58, L. 133/2008 è stato illustrato dal dirigente dell'Utc, ing. Puccio Patti, così come la delibera sull'Ici illustrata dal dirigente dott. Angelo Sammito. Il bilancio pluriennale per il

triennio 2009/2011 con la relazione previsionale e programmatica sono stati illustrati dall'assessore Emanuele Muriana.

Trattandosi di un Comune strutturalmente deficitario, lo stesso può sostenere solo spese obbligatorie, a nulla rilevando il fatto che alcune voci di bilancio magari siano male allocati all'interno dello stesso. Il bilancio di previsione 2009, alla voce uscite, prevede solo spese obbligatorie. I dipendenti a tempo pieno si vedono tagliati 1.200.000 a causa di una errata costituzione del fondo per gli anni precedenti. Le società comunali, sulle quali sono in corso delle trattative con i sindacati per decidere il loro futuro, si sono visti tagliare trasferimenti per euro 1.435.000. In fatti passano da euro 4.885.604 ad euro 3.450.000. Il dirigente del settore finanziario, Francesco

Bondi, ha quindi spiegato, motivandolo, come il Comune non poteva più rimanere, dal punto di vista tecnico, senza il bilancio di previsione 2009, dovendo il documento finanziario essere la premessa per determinare una situazione contabile equilibrata e riportare l'ente in una situazione di normalità. Intenso il dibattito, numerosi gli emendamenti, dopo di che, come detto, si è arrivati all'approvazione. Soddisfatto alla fine il sindaco Antonello Buscema, il quale ha dichiarato: "Intendo ringraziare tutto il Consiglio comunale e in particolare le forze di maggioranza che in modo coeso e coerente hanno discusso sino alla fine della seduta e adottato un documento finanziario che ci da ulteriore slancio per continuare nell'opera di risanamento finanziario dell'Ente".

**GIORGIO BUSCEMA**

## **MODICA**

# «Controlli nel centro storico»

L'onorevole Riccardo Minardo ha inviato una lettera al prefetto di Ragusa, in merito, in particolare, alle giuste preoccupazioni dei residenti dei quartieri del centro storico di Modica allarmati per i continui episodi di microcriminalità che si registrano soprattutto nelle ore notturne.

«La situazione dell'ordine pubblico e sicurezza dei cittadini - sottolinea il deputato regionale del Movimento per l'autonomia - richiede accorgimenti tattici indispensabili per dare tranquillità e sicurezza ai cittadini residenti in zone dove è impossibile accedere con le autovetture e dove si registrano episodi da parte di gruppi di giovinastri che incutono paura alla gente. Maggiori controlli, soprattutto nelle ore notturne contribuirebbero intanto a prevenire episodi del genere e poi a garantire maggiore salvaguardia alla popolazione, soprattutto anziani che vivono soli, in questo momento allarmata e preoccupata per la recrudescenza di episodi di violenza».

«La problematica in generale della sicurezza dei quartieri della città non solo quelli del centro storico ma anche della periferia è da affrontare urgentemente - conclude l'onorevole Riccardo Minardo - a garanzia del quieto vivere per tante persone che pensano seriamente di abbandonare questi quartieri e recarsi altrove».

**GI. BU.**

**OPERE PUBBLICHE.** Il capitolo è stato inserito nel Programma triennale

## Porto turistico a Scoglitti Il progetto prende forma

●●● Realizzare un porto turistico anche a Scoglitti, anche mediante il ricorso al project financing. A Vittoria, l'amministrazione comunale ha deciso di inserire, nel piano triennale delle opere pubbliche, il progetto per la realizzazione di un porto turistico, che potrebbe sorgere al fianco di quello destinato alla pesca. La strada da percorrere non è stata ancora decisa: si potrà chiedere un finanziamento, se ce ne sarà la possibilità, o far ricorso al project financing. "Sco-

glitti - spiega il sindaco Giuseppe Nicosia - ha uno splendido porto per la pesca, destinato alla marineria, che ovviamente ha e avrà sempre la priorità. Con il completamento dei lavori di messa in sicurezza, ormai alla fase conclusiva, avremo uno specchio d'acqua eccellente, con fondali di quasi cinque metri. Tra poco si completerà anche la pulizia del fondale. Con queste caratteristiche, Scoglitti si candida ad essere non solo un porto peschereccio, uno dei più

importanti del Mediterraneo, ma anche un porto turistico. Fatto salvo lo spazio per la pesca, resta un grande spazio che può permettere la realizzazione di un porto turistico. Potrebbe contenere centinaia di posti per piccole e grandi imbarcazioni ed offrire una possibilità in più per la frazione, che ha veramente grandi potenzialità". Il primo passo, è l'inserimento dell'opera nel piano triennale delle opere pubbliche, che dovrà essere approvato contestualmente al bilancio di previsione. Poi si dovranno verificare le possibilità concrete di ottenere il finanziamento: soldi pubblici o project financing sono le due ipotesi sul tappeto. (rcc)

# «Bretella per l'aeroporto»

**Comiso.** «Ritardi incomprensibili per la realizzazione del collegamento con la Statale 514»

Dovrà essere realizzata con i fondi ex Insicem. Questa decisione è già presa. Per il resto, i tempi si stanno allungando a dismisura. La realizzazione della bretella di collegamento con la strada statale 514, che da Ragusa conduce a Catania, e l'aeroporto di Comiso, ormai in fase di apertura, sta mettendo a dura prova la pazienza dei rappresentanti istituzionali della Provincia regionale di Ragusa. I quali, da nove mesi, attendono che l'ufficio competente della Regione possa rilasciare un parere propedeutico allo sblocco di tutto l'iter procedurale e all'avvio dei lavori, già finanziati, veri e propri. Una vicenda paradossale, che mette ancora una volta in evidenza l'elefantica forza degli apparati burocratici regionali.

"Nello specifico - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, che da mesi sta seguendo la vicenda - la contrapposizione che sembra esserci tra due funzionari del settore che dovrebbe rendere il parere sta creando non solo attriti ma impedendo di fatto l'acquisizione del parere. E ciò blocca l'intera opera. Assie-

me al presidente della Provincia, Franco Antoci, ci siamo adoperati, sino ai giorni scorsi, per richiedere in maniera determinante il parere in questione. Ma, almeno per il momento, sembra che non ci sia nulla da fare".

Insomma, tutto bloccato dalle pastoie burocratiche. Ancora una volta, un'opera non può non solo andare avanti, dal punto di vista progettuale, ma neppure vedere all'opera che è addetto alla propria realizzazione, per tutta una serie di pastoie burocratiche. "Mi sembra un caso assurdo - aggiunge ancora l'assessore Minardi - che, non a caso, stiamo monitorando passo dopo passo. Un caso che ci farà decidere di intervenire con le maniere forti, istituzionalmente parlando, se si lederanno le legittime aspettative dei cittadini iblei e non solo. Tutti sanno cosa significherebbe la realizzazione della bretella nei termini della migliore fruizione dello scalo aeroportuale. Ancora una volta, però, ci confrontiamo con quelle che sembrano richieste assurde, con le decisioni cervelotiche dei funzionari regionali che non hanno altro effetto se no

quello di metterci i bastoni tra le ruote".

Antoci e Minardi, già nei prossimi giorni, si recheranno a Palermo nel tentativo di sbloccare, per l'ennesima volta, la concessione di un parere che già da parecchio tempo tiene i tecnici, e non solo loro, con il fiato sospeso. "E' arrivato il momento - sostiene ancora l'assessore provinciale alla Viabilità - di far sentire, sino in fondo, la nostra voce. Assumeremo, se sarà il caso, provvedimenti anche pesanti".

G. L.

## **Comiso Caso Zisa, l'Udc chiede la verifica politica ad Alfano**

**Antonio Brancato  
COMISO**

L'Udc sollecita la verifica al Comune. Il commissario Roberto Cassibba ha chiesto al sindaco Giuseppe Alfano di fare al più presto il punto sullo stato di attuazione del programma per rilanciare l'attività della giunta a un anno del suo insediamento.

«Ci avviciniamo a scadenze importanti - sottolinea Cassibba - quali la stabilizzazione del precariato, il bilancio di previsione, il programma triennale delle opere pubbliche. Occorre rinsaldare le fila e migliorare i rapporti fra i partiti della coalizione».

A turbare gli equilibri all'interno del centrodestra la decisione dell'assessore ai Lavori pubblici Michele Zisa e del Partito del cuore di stringere un patto federativo con l'Mpa. Secondo i beni informati si tratterebbe di un primo passo verso l'adesione della lista civica al movimento di Raffaele Lombardo.

L'Udc prende le distanze anche dalla decisione di Zisa di far partecipare su base volontaria i residenti ai costi di manutenzione delle vie cittadine più dissestate, un modo per ovviare ai gravi problemi economici che travagliano l'ente. «Riteniamo - contesta Cassibba - che l'amministrazione debba garantire i servizi ai cittadini che già contribuiscono pagando le tasse». Cassibba sottolinea poi come l'accordo fra il Partito del Cuore e l'Mpa cambi il quadro politico che sostiene Alfano. L'Mpa è infatti fuori dalla giunta. ◀



**L'EVENTO.** Sabato sera, in piazza Italia, la rappresentazione storica del miracolo della Vergine

# Scicli e la Madonna delle Milizie

## La festa riscopre folclore e tradizioni

Questo pomeriggio, a Palazzo Spadaro, è in programma il festival "Riscopriamo la lingua dei nonni" a cura dell'associazione «L'Isola»

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● La città celebra, a partire da oggi, la sua patrona. Comincia, infatti, la festa della Madonna delle Milizie. Tante iniziative culturali, nel segno di una grande tradizione, fino al momento clou che è quello della rievocazione scenica del miracoloso fatto d'armi del 1091 quando la Vergine a cavallo venne in aiuto dei Normanni nella battaglia contro i Saraceni dell'emiro Belcane sbarcati sulla piana di Donnacattola per riscuotere il tributo che l'isola avrebbe dovuto pagare allo straniero. Sul palcoscenico di piazza Italia, sabato, alle 20, attori professionisti e non, studenti ed operai. Verrà recitato il vecchio testo del Pacetto-Vannasia che continua ad essere quello più apprezzato ed è più vicino alla storia. Diverse le manifestazioni collaterali alla festa per la quale il Comune si è avvalso della collaborazione della Pro Loco. Sfilata di carretti siciliani domenica sera a cura dell'associazione Il Barocco, una tre giorni dal 29 al 31 maggio fra la Cava



Una rievocazione storica delle precedenti edizioni FOTO ARCHIVIO

di San Bartolomeo ed il quartiere e la grotta Timpunieddu con un viaggio, a partire dalle 17, attraverso l'arte alla riscoperta di antichi mestieri e sapori perduti a cura dell'Associazione San Bartolomeo. E poi il Festival "Riscopriamo la lingua dei nonni" a cura dell'associazione L'Isola in programma oggi pomeriggio a palazzo Spadaro. Ed ancora le attività degli studenti del "Quintino Cataudella" con una giornata

promozionale della città, sabato, ed una tre giorni di degustazione di prodotti tipici della zona per iniziativa dell'associazione "Peppe Greco" in piazza Italia. Alla galleria Koinè poi la mostra di Guglielmo Manenti intitolata "Milizie" e quella fotografica sul barocco del Val di Noto a palazzo Spadaro. «Pochi soldi ma tante iniziative e tanto fermento», afferma l'assessore alla Cultura, Enzo Giannone. (P10)

## **Scicli** Presto documentario su Chiafura **L'ufficio turistico di piazza Italia riapre e offre servizi on line**

**Leuccio Emmolo**  
**SCICLI**

La città Patrimonio dell'Umanità è priva di un ufficio turistico comunale e si affida all'iniziativa di privati per "governare" il flusso di informazioni e richieste dei tanti turisti e visitatori che scelgono di soggiornare a Scicli.

Dopo alcuni mesi di black out per mancanza di fondi, l'ufficio di informazione turistica di piazza Italia, gestito dalla cooperativa «Compagnia del Mediterraneo», ha riaperto i battenti, restituendo al territorio un punto di riferimento importante nella politica di promozione dei beni artistici, monumentali e culturali che custodisce Scicli.

Le idee, i progetti e la volontà per rispondere alle istanze del territorio e, conseguentemente, recepire quelle provenienti dall'esterno non mancano. Tra mille difficoltà, la cooperativa sta cercando di riprendere nell'assoluta normalità il lavoro avviato circa sette anni fa.

«L'obiettivo - spiega Uccio Paziienza, presidente della cooperativa "Compagnia del Mediterraneo" - è quello di valorizzare i fattori di attrattiva turistica

presenti all'interno del Sud-est o addirittura crearli ex novo. Facendo affidamento solo sulle nostre risorse, cerchiamo di rispondere alle esigenze del territorio e dei turisti. L'info point si è dotato di nuovi servizi come l'attività di marketing turistico. Il nuovo programma delle attività, prevede l'apertura di uno nuovo portale e-commerce, dedicato all'artigianato locale, all'arte e ai prodotti tipici, la schedatura di tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul territorio sciclitano. È già operativo il nostro nuovo sito che raccoglie strutture immobiliari di pregio messe a disposizione dei turisti da privati. In programma anche la realizzazione di un documentario su Chiafura in diverse lingue. L'info point ed il documentario saranno finanziati con il 5 per 1000, in quanto siamo tra i soggetti beneficiari del ministero delle Finanze. Attualmente Compagnia del Mediterraneo mette a disposizione il proprio front office al progetto Pon dell'istituto superiore "Quintino Cataudella, dal titolo "Sportello turistico", teso a migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani». \*

**POZZALLO.** Oggi «lezioni» alla Capitaneria

## Gli studenti alla scoperta dei «segreti» del porto

**POZZALLO**

●●● Lezioni alla Capitaneria di porto e allo scalo commerciale pozzallese per venti alunni dell'Istituto professionale statale alberghiero "Principi Grimaldi" di Modica. Stamatene infatti gli alunni, con alcuni loro compagni disabili, accompagnati dai loro insegnanti visiteranno gli uffici della Capitaneria e i mezzi della Guardia Costiera. Anche quest'anno si ripeterà così un'esperienza importante sia dal punto di vista scolastico che relazionale per alcuni giovani, tra cui alcuni diversamente abili. Una visita istruttiva, intitolata "Per mano per mare", con la partecipazione dell'associazione Nazionale Marinai d'Italia e il patrocinio del-

la Provincia Regionale di Ragusa. Agli alunni verranno mostrati i locali della Capitaneria, i mezzi operativi e i supporti multimediali utilizzati quotidianamente dai militari nello svolgimento dei loro molteplici compiti. Previsto anche un giro istruttivo a bordo delle unità navali della Guardia Costiera, per effettuare una vera e propria ricognizione nell'area portuale antistante la zona commerciale e turistica. E dopo le lezioni pratiche ed il giro panoramico, un pranzo nei locali della Capitaneria per trascorrere tutti insieme, fanno sapere dagli uffici della Capitaneria, "un momento piacevole e gioioso per tutti i ragazzi". (\*RG\*)

**ROSANNA GIUDICE**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**LA CRISI ALLA REGIONE**

IL GOVERNATORE DA VESPA (STASERA IN TV) CHIARISCE STRATEGIA E RAPPORTI CON QUELLI CHE CONSIDERA ANCORA ALLEATI

# Lombardo: concedo altre 48 ore al Pdl poi la nuova giunta e chi ci sta ci sta

● «Mi hanno chiesto loro altri 2 giorni, farò un governo basato su un programma e senza nessuno che remi contro»

**Il presidente della Regione si è augurato che nella nuova giunta ci stia anche il Pdl. E il Pdl? «Normale che parli con un partito che rappresenta il 30% dell'Ars e con cui abbiamo votato leggi come la riforma della sanità».**

**Vasco Pirri Ardizzone**  
ROMA

●●● Raffaele Lombardo concede altre 48 ore al Pdl. Anche se, dopo il vertice del Pdl che ha chiesto ufficialmente di rinviare a dopo le Europee la formazione della giunta, ha anticipato a Bruno

  
**SANITÀ, SE C'È L'OK  
AL PIANO DI RIENTRO  
«RIDURREMO L'IRAP  
DALLA METÀ DI GIUGNO»**

Vespa l'intenzione di andare comunque avanti in tempi stretti: «Io farò un governo che si baserà su un programma. Chi ci sta ci sta. E sono certo che ci starà il Pdl». Poi preciserà: «Mi auguro che ci stia il Pdl».

Fra le frasi che arrivano dopo il vertice del Pdl e dopo la registrazione, ieri a Roma, della puntata di Porta a Porta (che andrà in onda stasera) in cui Lombardo era ospite. Lì il presidente della Regione Siciliana ha spiegato: «C'è stato chiesto dal Pdl di soprassedere dal fare la nuova giunta per altre 48 ore. Non c'è niente di male ad

aspettare altri due giorni per costruire un'alleanza che però va posta su basi chiare». Insomma il nuovo esecutivo regionale andrà rifondato senza «nessuno che remi contro, compresi gli uomini di riferimento, e con una sintonia assoluta su quello che serve, ovvero sulle riforme, sulla gestione dei rifiuti e con una concezione nuova dei rapporti con lo Stato».

Il leader Mpa dice di non aver litigato con il Pdl. Ho azzerato la giunta mettendo fuori esponenti sia del Pdl, che dell'Mpa. Sono rimasti solo due tecnici». E per questo

nel salotto di Bruno Vespa - dove era presente il condirettore del Giornale di Sicilia, Giovanni Pepi - Lombardo ha aperto la porta al dialogo con Silvio Berlusconi: «Sono disponibile come sempre a parlare con il Cavaliere, ma la campagna elettorale incalza e lo vedo impegnato da tante parti». Un dialogo che dice aperto a tutti, anche al Pd: «È un partito che rappresenta il 30% della nostra Assemblea e con cui abbiamo votato leggi come la riforma della sanità approvata all'unanimità. È normale - ha detto Lombardo - che io parli con loro». Ma

le parole del presidente di palazzo d'Orleans potrebbero essere equivocate e allora precisa: «Sono tuttora alleato con Pdl e Udc. Mi sento vincolato al patto elettorale. Non ho interesse, ma non ce l'ha neanche il Pd, a fare altre alleanze e scambiarsi i ruoli».

Vespa lo interrompe e chiede: «nessuna operazione milazista?». «Nelle cose - dice il leader autonomista - nella gestione quotidiana a favore della Sicilia se vogliamo uscire dalla secche di una situazione difficile, non dico disperata».

Durante la trasmissione di Rai

Uno - incentrata sui piccoli partiti che devono provare a superare lo sbarramento del 4% (giudicato da Lombardo «iniquo e assurdo») - il presidente della Regione Siciliana parla anche di economia. «Il mio governo - dice - piuttosto che elemosinare risorse in più, con la riforma della sanità sta facendo economie. E una volta ottenuto l'ok al piano di rientro potremo abbassare le tasse ai siciliani. Se avremo il sì al piano di rientro il 15 giugno potremo abbassare l'Irap». Quindi ha ribadito e rinnovato la richiesta del ritorno dei Fas che ci sono stati tol-

ti. Ci devono essere resi i soldi che tutto il Nord ha avuto e noi no».

Giovanni Pepi ha posto la questione dello sviluppo del Mezzogiorno. Uno sviluppo «che non può prescindere dalle infrastrutture e dalle opere pubbliche». Ma la portavoce dei Verdi, Grazia Francescato ha opposto la questione della mafia e del Ponte sullo Stretto «un'opera a forte rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata». Ma Lombardo ha detto in maniera netta: «Noi lottiamo, facendo il nostro mestiere, tutti i giorni contro la mafia. Parlare e ritornare sulla

  
**IL PONTE SULLO  
STRETTO? «LA MAFIA  
NON SIA ALIBI  
PER NON REALIZZARLO»**

questione della mafia è un alibi per non fare nulla. Per non costruire il Ponte sullo Stretto e le opere infrastrutturali. Decisioni del genere le devono prendere le realtà locali e non devono calare dall'alto». Durante la discussione con la leader dei Verdi, Lombardo ha sottolineato che «la costruzione del Ponte sullo Stretto viene contrastata da alcuni ambientalisti in modo ideologico perché disturba il volo di certi uccelli...». E invece «le grandi opere sono volano dell'economia. Anche tutelando l'ambiente si possono fare le grandi infrastrutture».

**LA CRISI ALLA REGIONE**

FORSE GIÀ OGGI L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE. SALGONO LE QUOTAZIONI DI GIULIA ADAMO, FEDELISSIMA DI MICCICHÈ

## Giunta, il governatore traccia l'identikit Caterina Chinnici è il nome a sorpresa

● Il Pdl si è messo fuori da ogni trattativa, ora decido io ed escluderò chi si è posto di traverso

Potrebbero entrare in giunta anche l'ex prefetto di Trapani Giovanni Finazzo e l'imprenditrice vinicola José Rallo

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Ha appreso dell'aut aut del Pdl dalle agenzie di stampa. E ha deciso subito di rompere gli indugi: «Entro 48 ore farò la nuova giunta. Mi aspetto che il Pdl e l'Udc mi indichino dei nomi fra cui potrò scegliere, altrimenti sceglierò io attingendo alla società civile e al Parlamento». Raffaele Lombardo potrebbe fare i nomi degli assessori già oggi. Di sicuro non rinvierà a dopo le Europee.

Il governatore non accetta l'ultimatum: «Il Pdl si è messo fuori da ogni trattativa. Mi ha chiesto 48, io le ho concesse e poi ho scoperto che hanno solo approfittato della mia cortesia. Vedranno, sceglierò io gli assessori fra quanti non hanno remato contro il mio

governo o sono espressione di chi lo ha fatto. Escluderò anche chi si è messo di traverso impedendo che arrivassero i Fondi Fas, senza i quali la nostra già traballante economia rischia il tracollo. Anzi, sa una cosa, credo che a Roma non abbiano più un euro dei nostri fondi Fas e facciamo questi colpi di ascarismo per evitare di svelare gli altarini». Lombardo ha aggiunto che «il Pd non sarà in giunta».

Con questo identikit, gli assessori cominciano a prendere forma. Il governatore ha assicurato che Michele Cimino e Titti Bufardecì - area Miccichè del Pdl - saranno confermati in giunta ma il primo si sposterà dal Bilancio all'Agricoltura e il secondo probabilmente dal Turismo al Territorio. La novità di ieri è il nome di Caterina Chinnici, figlia del magistrato ucciso nel 1983, a cui verrà proposto di guidare l'assessorato alla Famiglia. A questo punto salgono anche le quotazioni di Giulia Adamo, altra fedelissima di Miccichè, che sembrava destinata a sostituire eventualmente uno fra Cimino e Bufardecì. Della squadra precedente potrebbe essere confermato Roberto Di Mauro (Mpa) e Lombardo proporrà a Luigi Gentile, assessore uscente ai Lavori Pubblici

(area ex An), di restare in giunta.

Gli altri nomi sono quelli del presidente della Fondazione Banco di Sicilia Gianni Puglisi (Bene culturali), del presidente della Triennale di Milano Davide Rampello (Turismo?) e di Marco Venturi, presidente di Piccola Industria. In calo le quotazioni dell'economista Mario Centorrino per la guida del Bilancio.

Ieri Lombardo ha ammesso che questi nomi sono tutti sul suo taccuino ma che ancora non ha fatto scelte definitive. Negli appunti del governatore ci sarebbero anche i nomi dell'imprenditrice vitivinicola José Rallo. Un ruolo, ma non di assessore, dovrebbe andare a Ludovico Corrao, ideatore delle Orestyadi e protagonista del milazzismo alla fine degli anni Cinquanta. Si è fatto il nome anche dell'ex prefetto di Trapani Giovanni Finazzo.

Intanto il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha fissato per giovedì prossimo (a due giorni dalle elezioni) la seduta straordinaria dell'Ars per il dibattito sulla crisi. Lombardo ha detto di non temere che spunti una mozione di sfiducia: «Non andremo a casa, avremo ampi numeri anche all'Ars».

**LA TRANSIZIONE.** Il governatore passerà al setaccio gli ultimi provvedimenti

## In dieci dei dodici assessorati Lombardo accentra il potere di firma

**PALERMO**

●●● Raffaele Lombardo assume l'interim di dieci assessorati su dodici, prende carta e penna e con una lettera inviata ai dirigenti generali e alla Ragioneria dà una disposizione che non ammette repliche: d'ora in avanti qualsiasi provvedimento deve essere sottoposto alla sua firma. Non solo: il presidente della Regione ha anche chiesto ai dirigenti generali quali atti siano stati vidimati dagli assessori dal 22 maggio fino alla revoca dei mandati. Insomma, il governatore vuole vederci chiaro su eventuali provvedimenti assunti dai componenti della giunta in extremis, vale a dire subito prima di abbandonare forzatamente il proprio posto.

Dopo aver assunto l'inte-

rim degli assessorati (eccezion fatta per quelli guidati da Massimo Russo e Giovanni Ilarda, gli unici rimasti al loro posto) Lombardo ha pur dato il ben-servito ai collaboratori dei cinque assessori che si sono opposti al suo diktat di lasciare l'incarico: il governatore, infatti, ne ha azzerato i relativi Gabinetti. La decisione, ennesima puntata di un rapporto sempre più burrascoso, ha come bersaglio politico Antonello Antinoro (Pubblica istruzione e Beni culturali), Pippo Gianni (Industria), Carmelo Incardona (Lavoro), Giovanni La Via (Agricoltura) e Francesco Scoma (Famiglia), ma prima ancora i loro partiti di appartenenza: l'Udc e la parte del Pdl "nemica" di Lombardo.

Una mossa diversa e anche

in questo caso dalla forte valenza simbolica il presidente della Regione, invece, l'ha messa in campo per i restanti ex componenti della sua giunta di governo: Titti Bufardeci, Michele Cimino, Luigi Gentile, Roberto Di Mauro e Pippo Sorbello. In questo caso, infatti, Lombardo ne ha lasciati intatti gli uffici di Gabinetto, chiaramente solo nelle more della nomina della nuova giunta: li almeno fino a quel momento continueranno a prestare la loro collaborazione gli stessi addetti scelti dagli assessori dimissionari. Questi ultimi, infatti, sono politicamente vicini al governatore e non a caso hanno risposto subito positivamente alla sua richiesta di lasciare gli incarichi. (FIPA)

**FILIPPO PACE**

**LA CRISI ALLA REGIONE**

TENTATIVI DI INTESA SUBITO NAUFRAGATI, CHIESTO AL PRESIDENTE DI RINVIARE TUTTO A DOPO IL VOTO

# I vertici del Pdl stoppano il Lombardo bis Alt a Miccichè ma lui ignora l'ultimatum

● Il sottosegretario alla Presidenza: il governatore fa bene ad andare avanti nell'interesse della Sicilia con un governo d'alto livello

Una nota dei coordinatori nazionali del Pdl e di quelli regionali, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania: «Il Pdl ritiene inaccettabili i modi e i tempi scelti da Lombardo, rivoltosi a "pezzi di partiti" e a "chi ci sta" con un disegno di rottura della maggioranza che lo ha eletto».

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Il tentativo di intesa in extremis fra Lombardo e il Pdl è stato annunciato intorno a mezzogiorno ma è naufragato nel tardo pomeriggio. Un incontro di buon mattino a Palermo fra il governatore e il ministro Alfano aveva portato a un rinvio della nomina della nuova giunta, annunciata per ieri all'ora di pranzo, in vista di un riavvicinamento con il Pdl e soprattutto con l'ala che fa capo a Schifani e Alfano.

## L'aut aut da Roma

Ma poi i vertici del Pdl, riuniti a Roma con i leader regionali, hanno stoppato definitivamente le manovre per il Lombardo bis chiedendo al governatore un rinvio a dopo le Europee. La nota di Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini è stata firmata anche dai capigruppo e i loro vice di Camera e Senato insieme con i coordinatori regionali, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania: «Il Pdl - si legge - ritiene inaccettabili i modi e i tempi scelti da Lombardo, rivoltosi a "pezzi di partiti" e a "chi ci sta" con un disegno di rottura della maggioranza che lo ha eletto».

## Lo stop a Miccichè

È passata quindi la linea anticipata 24 ore prima da Bondi e



**NANIA E CASTIGLIONE:  
FUORI DAL PARTITO CHI  
ENTRA NELLA  
NUOVA GIUNTA**



**SAVERIO ROMANO:  
L'UDC NON ENTRA  
IN NESSUN GOVERNO  
SENZA IL PDL**

da Castiglione e Nania. E infatti il documento finale del Pdl rinnova anche l'invito a fermare le trattative rivolte da giorni a Gianfranco Miccichè e alla sua corrente, da sempre vicina a Lombardo: «Nessun aderente al Pdl che voglia rimanere tale potrà accettare richieste di partecipazione a governi decisi con queste modalità». Fuori dalle note ufficiali, Nania e Castiglione preciseranno che nel Lombardo bis non potranno esserci «pezzi del partito, pena l'espulsione». Roma ha quindi scelto di proseguire nella strategia di isolamento di Lombardo, provando a togliergli l'alleato più importante e stoppando anche l'avvicinamento che singoli deputati o assessori uscenti (quelli dell'area ex An che fa capo a Scialia) stavano portando avanti.

## Miccichè va avanti

Lui, Miccichè, ha mostrato di non temere l'ultimatum romano: «Lombardo, per quanto mi riguarda, fa bene ad andare avanti a favore della Sicilia e con un governo di alto livello. Non potrà essere il vertice di un partito, secondo me per motivi personali, a fare venir meno un'alleanza di questo tipo. Io prima di tutto, penso alla Sicilia, questo è il mio nuovo dogma. Non posso credere che il partito di Berlusconi immagini di espellere qualcuno senza averlo mai interpellato» ha detto durante un comizio ad Acireale ribadendo però la sua contrarietà a un accordo col Pd. Miccichè ha aggiunto che «Se c'è o non c'è la coalizione, questo si vedrà in aula. Non appoggiando il governo, la nuova gestione del partito in Sicilia farà un miracolo al contra-

rio: l'essere riusciti con il 60% dei consensi ad andare all'opposizione». Miccichè ha ripetuto che «qualche farabutto racconta minchiate a Berlusconi», frase che domenica aveva riferito a Castiglione.

## Il ruolo dell'Udc

Da Roma il Pdl ha così chiesto a Lombardo di bloccare tutto fino alle Europee e «ripartire da un confronto che coinvolga tutte le forze che hanno vinto le elezioni regionali, riunendo in tempi brevi e concordati un tavolo con tutti gli alleati della maggioranza scelti dagli elettori». Fugando con queste parole indiscrezioni che da ore circolavano a Palermo, secondo cui il governatore - d'intesa con i berlusconiani - potesse varare una giunta targata solo Pdl-Mpa. La vittima sacrificale sarebbe stata così l'Udc. Un tam tam di indiscrezioni che a metà pomeriggio aveva agitato il quartier generale dei centristi e costretto il segretario Saverio Romano a ricordare il patto fra i due partiti: «L'Udc non entra in nessuna giunta senza il Pdl poiché restiamo fedeli all'alleanza votata dai siciliani». E Casini da Roma ha detto che «se in Sicilia non si riesce a fare una cosa seria e se Lombardo non riesce a governare, allora sciogliamo l'Ars e andiamo a votare. Non abbiamo paura delle urne e pensiamo di prendere più voti di Lombardo anche alle Europee». I leader del Pdl ritengono impensabile la «nomina di un nuovo governo senza la condivisione della forza politica maggioritaria». Se il governatore varerà la giunta subito, troverà un Pdl all'opposizione. E non a caso ieri fra i berlusconiani siciliani per la prima volta si è pronunciata sottovoce la parola «mozione di sfiducia».



— **La crisi siciliana** Vertice a Roma: chi collabora con lui è fuori dal partito. L'Udc: senza intese meglio votare

## Il Pdl avverte Lombardo: non cambiare alleati

«È un golpe». Gelo del governatore: giunta con chi ci sta, mi auguro anche loro

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Quando il ministro Alfano ieri mattina dalla prefettura di Palermo ha invitato Raffaele Lombardo a rinviare «di 48 o anche 72 ore» il varo del nuovo governo siciliano, per un po' è sembrato riaprirsi il dialogo fra il Pdl e il condottiero autonomista che aveva mandato tutti a casa. Anche perché il presidente della Regione aveva ricevuto un sms dall'avversario numero uno, il neo coordinatore del Pdl, il suo dirimpettaio catanese Giuseppe Castiglione: «Raf c vediamo + tardi? Gius.». E per due che non si parlano mai, sembrava quasi un abbraccio. Poi, niente. Anzi, potrebbe aver già vinto chi racconta «minchiate» a Berlusconi, per usare il colorito linguaggio di Gianfranco Micciché, perché in serata Lombardo ha poi incassato una sfilza di no. E proprio dal partito del Cavaliere gli hanno fatto capire che il provocatorio «azzeramento» della giunta regionale è solo «un gol-

### La scheda

#### L'azzeramento

Lunedì il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Raffaele Lombardo (Mpa) azzerò la giunta (Pdl, Udc e il suo partito). È l'epilogo di una serie di scontri tra il governatore e il Pdl: «Questa casa va rasa al suolo e ricostruita con chi ci sta»

#### Le deleghe

Nonostante gli inviti a ripensarci giunti dal Pdl («Rispetti i patti altrimenti alle europee chiederemo ai siciliani di scegliere tra Lombardo e il Pdl»), il governatore non arretra e martedì revoca le deleghe ai 5 assessori di Pdl e Udc che non volevano dimettersi

pe». Come si sentiva ripetere subito dopo al vertice romano del Pdl con coordinatori nazionali e regionali a consulto, fermi su due punti: «L'alleanza non si cambia» e «Chi collabora con lui è fuori dal partito». Soddisfatto lo stesso Castiglione, alla guida del partito con il senatore Mimmo Nania, entrambi decisi a dichiarare «irricevibili e inaccettabili» le proposte del «ribelle». Pronti a chiedere di rinviare tutto a dopo le elezioni. Come ha fatto anche l'Udc, mentre il Pdl ha deciso di prendere tempo.

Operazioni dilatorie per Lombardo che non transige: «Governo con chi ci sta, mi auguro ci sia il Pdl». Arrabbiato come i suoi amici che nel Movimento autonomista (Mpa) parlano di «ennesimo atto di slealtà», chiedono che «si sciolga ogni indugio» e che si vari subito «un governo ispirato totalmente al valore dell'autonomia» con «personalità di alto profilo civile e morale che siano anche espressioni, certo nell'ambito dei partiti

alleati e non al di fuori di essi, di quella politica che ha mostrato di non subire passivamente le imposizioni del centralismo...».

L'inciso sull'«ambito dei partiti alleati» è comunque una finestra aperta al dialogo anche se Lombardo potrebbe varare il governo oggi stesso, evitando di inserire per il momento esponenti vicini al centrosinistra. Sarebbe certo invece l'ampliamento del numero dei magistrati in giunta. Figurerebbe infatti, accanto ai due riconfermati Massimo Russo e Giovanni Iarda, la figlia del fondatore del pool di Palermo ucciso dalla mafia nel 1983, Caterina Chinnici, oggi procuratore dei minorenni a Pa-

lermo. Un modo per sottolineare il valore della legalità. Un nome autorevole affiancato da uno dei simboli della coraggiosa svolta antimafia di Confindustria Sicilia, Marco Venturi, uomo vicino a Ivan Lo Bello, il leader degli imprenditori di questa trincea civile. Fra gli altri nomi quelli di Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia e del presidente della Triennale di Milano Davide Rappello. Si parla anche della madrina dei vini Donnafugata, Josè Rallo.

Si alza così la qualità in un campo dove fioccano sgambetti e parolacce. Come accade da un anno. Forse non si può ridurre

la storia politica della Sicilia a cannoli e «minchiate», raccontarla solo a colpi di farabutto e «stigghiulara», che sta per venditore di budella arrostita (sic!). Eppure dall'abbuffata indigesta di quei cannoli che Totò Cuffaro si trovò nell'ufficio di governatore il tono è scaduto sempre di più, in linea con il declino economico di una regione dove la rissa coinvolge anche tanti siciliani di primo piano a Roma. Come intuisce Angelino Alfano sempre impegnato a ricucire e a ripetere un suo vecchio adagio: «Tendo a tenere l'estintore in spalla, non i fiammiferi in mano».

**Felice Cavallaro**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Sanità.** Secondo la Corte dei conti a fine 2009 il buco crescerà del 4,2%

# La spesa delle Regioni corre verso i 113 miliardi

**Per Loiero  
«in Calabria  
situazione sociale  
già esplosiva»**

**Paolo Del Bufalo**

■ Per il 2009 la spesa sanitaria viaggia verso un disavanzo di 8-9 miliardi senza interventi delle Regioni. La Corte dei conti nella relazione sulle coperture delle leggi pubblicate tra gennaio e aprile 2009 (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) fa una stima al rialzo sulla spesa per il Servizio sanitario nazionale che raggiungerebbe a fine anno quota 113,3 miliardi, il 4,2% in più di quella 2008.

Colpa in gran parte dello slittamento degli oneri dei rinnovi contrattuali della sanità che dovevano "pesare" sugli anni prece-

dentì: il rinnovo delle convenzioni con i medici di medicina generale e con gli specialisti delle Asl segneranno quest'anno aumenti ben oltre il 20% della spesa e il capitolo dei «beni e servizi da produttori market», che comprende queste voci, salirà in media del 6,9 per cento.

Ma la crescita secondo la valutazione della Corte ha interessato anche le altre spese: al netto degli oneri per il personale dipendente, la spesa delle strutture a gestione diretta aumenta di oltre l'8,7 per cento. «Tale risultato - si legge nella relazione - fa guardare con preoccupazione alla previsione per il 2009, particolarmente per quanto attiene alla previsione di un sostanziale dimezzamento del tasso di crescita dei consumi intermedi e, dall'altro, alla conseguibilità dei risparmi attesi dai piani di rientro».

E sui Piani di rientro delle sei

Regioni che li hanno già sottoscritti col Governo (Liguria, che però ha già coperto il deficit 2008, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia) la Corte non ha dubbi: la manovra per il 2009 per queste Regioni - che nel 2008 hanno assorbito l'84% dei 3,4 miliardi di disavanzi evidenziati nella relazione - sarà superiore ai 2 miliardi, ma per ora i correttivi messi in campo hanno poco di strutturale. Le misure richieste valgono in media poco meno del 70% della manovra inizialmente prevista. E solo il 32% per cento delle misure di correzione ha inciso in modo permanente sui costi di queste Regioni.

E al quadro pessimista disegnato dalla Corte manca ancora all'appello la Calabria, il cui commissariamento è stato annunciato in questi giorni dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e che registra un disavanzo dal 2001 al 2008 di oltre 2 miliardi. In

un'intervista dell'agenzia *Radio-cor*, il presidente della Regione, Agazio Loiero ha di nuovo criticato pesantemente «l'intervento a gamba tesa» del premier che in periodo elettorale «ha saltato disinvoltamente i passaggi istituzionali che devono precedere un'eventuale proposta di commissariamento». Questo mentre la Calabria è già al lavoro, sottolinea Loiero: «Ci chiedono di ripianare subito 163 milioni di disavanzo dal 2001 a oggi: è una cosa difficilissima dopo che abbiamo aumentato l'Irap al massimo, abbiamo finalizzato alla sanità l'Irpef e introdotto il ticket che in una Regione come la nostra è complicatissimo. Sto cercando di fare ogni sforzo, ma non so se ci riuscirò: la situazione sociale in Calabria è esplosiva. Non voglio essere frainteso, ma va ricordato che c'è una rabbia sociale di cui tenere conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pa. Le indicazioni per i dirigenti **Brunetta all'attacco contro l'abuso di internet al lavoro**

**Davide Colombo**  
ROMA

■ Navigare si può ma con giudizio. Davanti all'ampio uso di internet e posta elettronica negli uffici pubblici il ministro Renato Brunetta ha deciso di fissare in una direttiva (che dovrà essere registrata dalla Corte dei conti) i criteri di controllo che le amministrazioni dovranno esercitare per evitare comportamenti impropri, extraprofessionali o utilizzi illegali della rete.

Il documento della Funzione pubblica parla di «giusto bilanciamento» tra diritti alla riservatezza della corrispondenza e potere di controllo dei dirigenti «datori di lavoro», richiama le norme e i codici di autodisciplina contenuti nei contratti di lavoro e le linee guida per l'utilizzo di internet e mail nei luoghi di lavoro già stilate dal Garante della privacy (delibera del marzo 2007). Poi arrivano le indicazioni sulle iniziative da assumere che, in qualche misura, sembrano anticipare i nuovi profili di responsabilità della dirigenza previsti nei decreti attuativi della riforma della Pa. «Con questa direttiva ci rivolgiamo alla dirigenza - spiega Antonio Naddeo, capo del dipartimento della Funzione pubblica - perché eserciti con discrezione ma anche con fermezza un controllo proporzionato sull'utilizzo di internet e mail. Questi strumenti di lavoro

non devono diventare un fatto privato e personale».

La raccomandazione è di dotare le amministrazioni di software idonei a bloccare l'accesso a siti internet con contenuti vietati dalla legge, impedire operazioni di download o l'upload di determinati file senza però violare il diritto all'anonimato riguardo alle forme di utilizzo del web da parte dei dipendenti. Per questo il traffico online potrà essere monitorato ma solo su base collettiva. Altro punto cardine è la trasparenza: il lavoratore deve essere messo in condizione di sapere cosa gli è concesso fare e cosa no, quali e quanti sono i controlli, le modalità di trattamento dei dati e le eventuali sanzioni in cui può incorrere.

In linea con gli obiettivi perseguiti nel settore privato con l'iniziativa «Reti amiche on the job», vale a dire la possibilità di accedere a servizi burocratici dal posto di lavoro, la direttiva di palazzo Vidoni riconosce la possibilità di utilizzare internet durante l'orario di lavoro per incombenze personali (dal bonifico bancario o assicurativo all'adempimento online con un'amministrazione o un concessionario di pubblico servizio).

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Caso Noemi** Lo scontro

## Franceschini attacca. L'ira dei figli di Berlusconi

*«Fareste educare i vostri bambini da lui»? Replica corale: non si permetta. Poi il leader pd precisa*

ROMA — Nella campagna elettorale entrano i figli di Silvio Berlusconi. A trascinare la famiglia del premier è Dario Franceschini che, dalla Liguria, propone un sondaggio provocatorio — rilanciato dall'ufficio stampa del Pd — sull'ideoneità del Cavaliere a fare il papà: «Alle italiane e agli italiani vorrei rivolgere una semplice domanda: fareste educare i vostri figli da quest'uomo? Chi guida un Paese ha il dovere di dare il buon esempio e di trasmettere valori positivi», spiega riferendosi alle burrascose vicende che vedono coinvolto il premier e la famiglia Letizia.

I primi a reagire, oltre ai collaboratori del premier e leader del Pdl, sono i due figli maggiori Pier Silvio e Marina: «Ma come si permette? Io, proprio io, — insiste indignato Pier Silvio — sono stato educato da Silvio Berlusconi. E i miei valori sono i suoi. Amore per il lavoro, generosità, tenacia e quel rispetto per gli altri che Franceschini dimostra di non conoscere». Anche Marina interviene con una nota, in cui si dichiara «offesa come figlia» e augura ai figli di Franceschini di avere «un

padre come il mio». Lo stesso premier si è sfogato con i suoi: «È squallido mettere in mezzo la famiglia. È un'aggressione inconcepibile sul piano personale». Il leader del Pd tenta subito una replica e una rettifica in risposta ai figli: «Sono stato male interpretato: non ho mai espresso alcun giudizio sulla famiglia Berlusconi. Ho parlato di valori che un uomo pubblico deve trasmettere al Paese».

Ma il sondaggio e il giudizio sul Berlusconi papà è diventato il tema del giorno. E poco dopo arrivano anche le parole di Luigi, il figlio del Cavaliere e di Veronica Lario, il più giovane dei Berlusconi: «Sono contento e orgoglioso dell'educazione che ho ricevuto e dei valori che mi sono stati trasmessi dalla

mia famiglia. La politica non deve giudicare Berlusconi come padre: si tratta di piani diversi». In serata i tre figli di Silvio e Veronica, lo stesso Luigi con le sorelle Barbara e Eleonora — che finora erano rimasti fuori da tutte le vicende che hanno riguardato la loro famiglia — rilasciano un comunicato in difesa del padre: «Alla domanda se un padre sia capace ad educare un figlio gli unici in grado di rispondere sono i figli. La politica non dovrebbe sconfinare. Riteniamo di essere stati cresciuti ed educati in un ambiente familiare equilibrato e ricco di valori».

Dal Pdl Paolo Bonaiuti chiede le pubbliche scuse del leader del Pd, Denis Verdini parla di «accuse becere con dosi

d'odio insopportabili», Osvaldo Napoli replica con un'altra offesa: «I genitori di Franceschini devono soffrire vedendo questo bullo non più giovane. A un figlio come lui toglierei il mio cognome». Il Pd fa invece quadrato attorno al suo leader: da D'Alema che rintuzza spiegando che «Franceschini viene contestato perché è efficace» a Fioroni, ai capigruppo Soro e Finocchiaro. Chi invece, sull'argomento, sbuffa, è Umberto Bossi. Anche ieri, sera, come sempre dall'inizio della vicenda Noemi: «Io non credo alle balle che scrivono i giornali. Berlusconi è un lavoratore e non credo gli avanzi il tempo per andare con quella o con questa».

**Gianna Fregonara**

*Nota congiunta dei presidenti. Gettonato il testo Zanda, con 400 deputati e 200 senatori*

# I tagli al Palazzo li facciamo noi

## Schifani e Fini: si riparte dalle proposte già all'esame del senato

DI MAURO ROMANO

**A**lla fine i presidenti dei due rami del parlamento hanno rotto gli indugi. E hanno chiarito, con una nota congiunta,

che il taglio del numero dei parlamentari è un tema che verrà affrontato sulla base delle proposte già arrivate in parlamento. In particolare si ripartirà dalla commissione affari costituzionali del senato, dove il disegno di legge proposto dal senatore Luigi Zanda (Pd), è già stato incardinato. Il suo obiettivo principale è quello di portare i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200.

Insomma, il presidente del senato, Renato Schifani, e quello della camera, Gianfranco Fini, dopo una fitta riunione con i capigruppo di palazzo Madama e Montecitorio, hanno messo un paletto. La riduzione si farà, ma non con un disegno di legge popolare come aveva ventilato nei giorni scorsi il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Il quale, con l'obiettivo di dimagrire il corpace del Palazzo, aveva detto che una proposta firmata da milioni di cittadini avrebbe messo tutti d'accordo, nel senso che nessuno avrebbe osato ostacolare un

percorso chiesto a gran voce dai cittadini. E dire che le proposte che sono oggi nei cassetti di camera e senato sono veramente tante. Molte di esse sono state presentate dal Pd e proprio una di queste, quella avanzata da Zanda, potrebbe essere il punto di ripartenza. Questa proposta intende

ridurre il numero dei parlamentari portando a 400 quello dei deputati e a 200 quello dei senatori (per inciso, oggi sono rispettivamente 630 e 315). Assegnato alla commissione affari costituzionali nel novembre dello scorso anno, se ne è iniziato a discutere nei primi mesi del nuovo anno, ma è stato scelto un esame congiunto con altre proposte di legge in materia. Secondo

il progetto Zanda, inoltre, otto deputati verrebbero eletti nella circoscrizione estero e lo stesso accadrebbe per quattro senatori.

Dal lato del Pdl, invece, spiccano due testi, uno presentato al senato da Andrea Pastore e l'altro alla camera da Italo Bocchino. Entrambi prevedono 500 deputati e un numero variabile di senatori che, in base alla trasformazione della

camera alta in senato federale, vengono eletti dai consigli regionali a seconda degli abitanti: si parte da cinque per le regioni con popolazione inferiore al milione di abitanti e si arriva a 12 per chi ne ha più di sette.

Simile all'ipotesi Zanda, tanto per ritornare nel campo del Pd, è anche una proposta di Olga D'Antona, presentata il 30 aprile del 2008. In questo caso i deputati vengono ridotti a 400 e i senatori a 200. In

più è prevista un governo con una composizione al massimo di 15 ministri e 30 sottosegretari. Non poteva poi mancare una proposta dell'Italia dei Valori, sempre molto attenta a cavalcare le polemiche anticasta. Una proposta in tal senso è stata firmata alla camera da Antonio Borghesi, che l'ha depositata a Montecitorio il 13 maggio del 2008. Il testo, anche in questo caso, prevede 400 deputati e 200 senatori. In più ci sono 12 ministri e al massimo 60 sottosegretari.

Insomma, come si vede i parlamentari italiani, subito dopo le elezioni politiche si sono scatenati in un furore positivo che quasi non ha eguali. Certo, poi il percorso si è un po' fermato. Pronto, però, per essere ripreso adesso che le scadenze elettorali sono alle porte. Per adesso, però, la cosa più concreta sembrava la proposta del premier, che aveva annunciato una proposta di legge popolare che ha l'obiettivo di arrivare a 300 deputati e 150 senatori. Berlusconi ha sempre detto che se la pdl porta la firma di milioni di elettori il parlamento non si rifiuterà di approvarla. Adesso però sono scesi in campo Schifani e Fini, facendo capire che quello che giace in parlamento è più che sufficiente per affrontare il tema una volta per tutte. Alla determinazione si è arrivati dopo un confronto all'interno della conferenza dei capigruppo. La situazione, in conclusione, sembra finalmente potersi smuovere. Almeno negli auspici. Per questo non resta che attendere.

**La riforma dei Cda.** Nei board delle società controllate ora c'è posto fino a 7 consiglieri (la Finanziaria 2008 fissava il tetto a 5)

# Più poltrone ai manager di Stato

La campagna nomine in Anas, Fintecna, Fincantieri e Trenitalia aspetta le urne

**Gianni Dragoni**  
ROMA

Consigli con l'elastico per le società controllate dallo Stato non quotate in Borsa. È l'effetto di una norma che entrerà in vigore tra pochi giorni, appena sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» una legge approvata due giorni fa al Senato, in quarta lettura.

L'obiettivo dichiarato è ridurre i consiglieri delle società a cinque o sette al massimo. In realtà, l'effetto è quello di aumentare le poltrone, rispetto al massimo di tre o cinque che era già stato fissato dalla legge Finanziaria per il 2008, approvata nella precedente legislatura, durante il governo di Romano Prodi.

Il provvedimento del governo che reca queste novità è intitolato «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile». È firmato dai ministri Giulio Tremonti, Claudio Scajola, Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Roberto Calderoli e Angelino Alfano, risultante dallo stralcio di un collegato alla legge di bilancio di quest'anno,

presentato a fine luglio 2008.

La novità farà vedere i suoi effetti sulla prossima campagna nomine pubbliche, che quest'anno tocca in particolare, per scadenza del mandato triennale dei consigli di amministrazione, Anas, Fintecna, Fincantieri, Enav e alcune società del-

## LE ALTRE MISURE

Resta a tre il limite per Sviluppo Italia e Sogin. Tagli del 25% ai compensi dei consiglieri, eliminati quelli dei vicepresidenti

le Fs, tra cui spicca Trenitalia.

I rinnovi dei cda sono silenziosamente scivolati alla fine di giugno. Questo consentirà al governo di tener conto dell'esito delle elezioni europee del 7 giugno e di valutare eventuali esigenze di collocamento nei cda degli scontenti o dei «trombati».

Per questo viene in soccorso, con mirabile sincronia, la novità legislativa che ha visto la luce l'altra sera a Palazzo Madama. L'articolo 71 del provvedimen-

to sostituisce il comma 12 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, la Finanziaria 2008, stabilendo che gli statuti delle società non quotate controllate dallo Stato, anche indirettamente, «si adeguano» alle nuove norme. E cioè devono «ridurre il numero massimo dei componenti degli organi di amministrazione a cinque se le disposizioni statutarie vigenti prevedono un numero massimo di componenti superiore a cinque, e a sette se le citate disposizioni statutarie prevedono un numero massimo di componenti superiore a sette».

Una formulazione un po' tortuosa, scritta al Tesoro, per dire che le poltrone nei cda delle società dello Stato potranno essere al massimo cinque o sette. Sono poche, ma più di quelle che ci sarebbero state se non fosse stata modificata la Finanziaria 2008. Quella legge diceva che gli statuti dovevano prevedere la riduzione dei consiglieri a tre (se all'epoca i cda erano composti da più di cinque membri) o cinque (se i cda avevano più di sette membri).

La prima società ad essere toccata dalla novità è Fincan-

tieri. L'assemblea è andata deserta in prima convocazione il 29 aprile. In seconda adunanza, ieri, si è limitata ad approvare il bilancio e il dividendo di 10,1 milioni di euro. L'assemblea ha rinviato le nomine a fine giugno e non si è pronunciata sull'aumento di capitale da 300 milioni proposto dal cda. Il Ministero del Tesoro ha deciso il rinvio, per adeguare lo statuto alla nuova legge. Lo statuto Fincantieri prevede che gli amministratori possono essere da 5 a 11, mentre quelli in carica sono sette.

Secondo la legge precedente (epoca Prodi-Padoa Schioppa), i consigli di amministrazione si sarebbero dovuti ridurre a cinque, invece con la nuova norma può rimanere di sette consiglieri. Restano intanto in carica, in prorogatio, l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente Corrado Antonini.

Non si è tenuta ieri l'assemblea della Fintecna, presieduta da Maurizio Prato, si farà tra un mese in seconda convocazione. Il cda è di sette componenti, lo statuto prevede un minimo di cinque e un massimo di nove, quindi potranno restare sette.

## COSA CAMBIA

### Il nuovo tetto

La legge approvata al Senato fissa il numero massimo di consiglieri di amministrazione delle società controllate dallo Stato a cinque o sette. La norma modifica quanto era stato previsto nella Finanziaria 2008, dove il tetto dei consiglieri poteva variare da tre a cinque.

La norma con la novità, che inciderà sull'imminente campagna di nomine prevista per i consigli di Anas, Fincantieri, Fintecna, Enav e diverse società del gruppo Ferrovie tra cui spicca Trenitalia, verrà pubblicata a giorni sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento che muta il perimetro della governance delle controllate di Stato è intitolato «Disposizioni per lo sviluppo, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile». Ministri firmatari sono: Giulio Tremonti, Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Angelino Alfano e Roberto Calderoli.

L'Anas guidata da Pietro Ciucci non ha ancora convocato l'assemblea per il rinnovo del cda, che è di cinque componenti. Il cda si riunisce oggi per approvare il bilancio e convocare l'assemblea sulle nomine a fine giugno. Anche l'Enav guidato da Guido Pugliesi deve ancora fissare l'assemblea per il rinnovo del cda, così come deve fare Trenitalia, che ha un cda di sei componenti, presidente Luigi Lenci, a.d. Vincenzo Soprano.

Secondo alcuni smalzati osservatori della galassia pubblica, la riduzione dei consigli a tre o cinque avrebbe tolto spazio agli inserimenti nei cda di esterni targati politicamente.

Resta fissato a tre il tetto ai consiglieri per Sviluppo Italia e della Sogin. La nuova norma taglia del 25% i compensi dei componenti del cda ed elimina i compensi dei vicepresidenti.

Rimangono libere di fissare il numero dei consiglieri le società quotate in Borsa, anche se scontrolate dallo Stato (come Eni, Enel, Finmeccanica, Terna, Snam) e le loro controllate anche se non sono quotate.



# Draghi, obiettivo riforme

## Nella relazione tutele sociali universali ed età pensionabile più alta

Rossella Bocciarelli  
ROMA

■ Alla fine della riunione dei superesperti del G-30, sabato scorso, l'ex governatore della banca centrale israeliana Jakob Frenkel aveva spiegato, in modo molto franco, che «per riuscire a vedere la ripresa bisogna mettere in pratica la volontà di fare le riforme». Quanto a lui, il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi si era schernito: «Io parlo il 29 maggio». Ma è molto probabile che

### GLI ISTITUTI FINANZIARI

Focus sui Tremonti bond e sulla necessità di riconsiderare il trattamento fiscale per le perdite sui crediti

domani, nelle Considerazioni finali che per la quarta volta leggerà nel salone dei partecipanti di Palazzo Koch, il concetto distillato nello spazio di una trentina di cartelle non sarà troppo dissimile da quello espresso da Frenkel.

Perché è vero, come dicono tanti piccoli segnali, non ultimo l'indicatore anticipatore del ciclo economico Eurocoin diffusi da Bankitalia, che forse la parte più violenta della tempesta economica internazionale è alle spalle, mentre si conferma un rallentamento nel peggioramento congiunturale in corso. Ma, insomma, sempre di valori negativi dell'attività produttiva si sta ancora ragionando. E a bocce ferme il quadro macroeconomico per il 2009, così

com'è stato delineato dal Fondo monetario o dall'Ocse, vede l'Italia in posizione svantaggiata rispetto ai suoi vicini di casa (superata nelle difficoltà solo dalla Germania). È facile quindi ipotizzare che Draghi, dopo aver spiegato diffusamente, nella relazione del 2008, cause e rimedi opportuni per arginare il versante finanziario della crisi economica, quest'anno entrerà nelle implicazioni di una crisi dell'economia reale di cui resta essenziale riuscire a limitare la durata e il duro impatto.

Il primo effetto da contenere è certamente quello che la recessione può avere sulla vita delle persone che perdono il lavoro. L'Istat ha stimato in circa 350 mila i contratti a termine scaduti alla fine del 2008; quanti ne scadranno, senza essere rinnovati, nel 2009? I think tank internazionali prevedono per il nostro paese un tasso di disoccupazione a due cifre per l'anno prossimo.

Dal canto suo, la Banca d'Italia segnala da tempo l'opportunità di passare a una riforma sistematica degli ammortizzatori sociali, finalizzata ad assicurare l'universalità della copertura assicurativa anti-disoccupazione, che oggi varia tra settori ed esclude fasce molto ampie di lavoratori, perché la cassa integrazione non è uno strumento al quale possono accedere tutti. Certo, un potenziamento della protezione sociale di questo tipo costa; ma uno spazio per l'intervento pubblico potrebbe essere offerto da un'altra riforma che è di per sé resa urgente dalla demografia del nostro Paese e che è stata più volte sollecitata

anche dall'Unione europea: si tratta dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Insomma, sembra altamente probabile che nelle Considerazioni finali Draghi parlerà di quelle riforme che sono necessarie per tornare il più presto possibile alla crescita economica e per evitare ulteriori smontamenti della competitività. Ma c'è molta attesa, ovviamente anche per ciò che il Governatore di Banca d'Italia dirà a proposito delle banche e di come la forte recessione in corso si ripercuota sui loro conti economici, un tema che preoccupa anche Moody's (si veda l'articolo accanto).

Si attende inoltre un giudizio sull'attuale capacità delle aziende di credito italiane di erogare credito all'economia in modo appropriato, per capire se le "signore banche" come dice il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, stiano facendo bene il loro mestiere o no. Già al Forex Draghi aveva sottolineato la necessità che le aziende di credito adottassero un approccio pragmatico al loro rafforzamento patrimoniale, per affrontare la crisi con un capitale irrobustito; e aveva spezzato una lancia a favore del ricorso ai Tremonti bond, se si fossero rivelati convenienti. Ma aveva anche raccomandato al governo di riconsiderare il trattamento fiscale riservato alle banche per le perdite sui crediti, sottolineando che questa normativa ha effetti fortemente prociclici. Cioè aggrava, invece di alleggerire, gli inevitabili danni da recessione sui bilanci bancari.

### IN COMMISSIONE

## Arriva il primo sì alla nuova Finanziaria

■ Primo sì, al Senato, alla riforma della Finanziaria. Il Ddl, di Forza Italia, che passa ora in aula per poi andare alla Camera ha avuto, in commissione, il voto della maggioranza e ha goduto dell'astensione delle Sinistre. La Finanziaria cambia nome: di-

venta legge di stabilità per enfatizzarne l'aspetto correttivo dei saldi e il coinvolgimento degli enti territoriali. Viene infatti meno la promozione della crescita. Si anche all'emendamento del Pd, ma corretto, per un bilancio dello Stato solo di cassa e non più di competenza. Nasce, contrattare ai maggiori poteri che il bilancio di cassa attribuirebbe all'amministrazione, la commissione parlamentare per la trasparenza dei conti pubblici, ma depotenziata: riferirà alle commissioni Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA